

Plebiscito di voti. La seconda piazza è andata a Monacelli, al terzo posto Uccellani

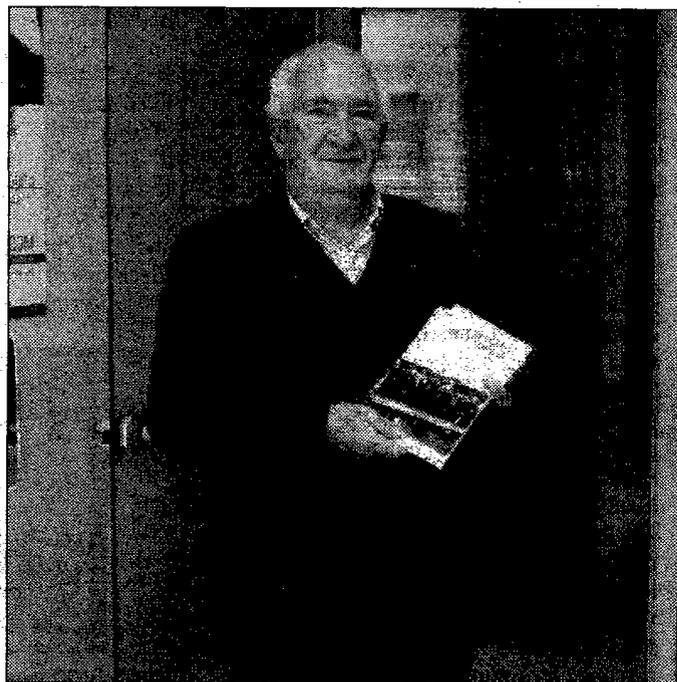
Don Ubaldo è l'eugubino dell'anno

Il sacerdote: "Dedico questa vittoria alla mia parrocchia"

GUBBIO - Ha vinto don Ubaldo Braccini. E' lui l'eugubino dell'anno 2009 secondo i lettori del settimanale Qui Gubbio. Ha ottenuto 2.851 voti (49 per cento) contro i 2.320 (40 per cento) di Sauro Monacelli. Ma il divario tra i due non deve trarre in inganno. Il capo distacco dei vigili del fuoco è stato a lungo in testa, soprattutto nella parte iniziale del concorso (giunto quest'anno alla sua quarta edizione), nel periodo natalizio. Poi, dopo un lungo inseguimento negli ultimi sette, otto giorni don Ubaldo ha piazzato lo sprint decisivo sorpassando Monacelli.

Più staccati gli altri: terzo Luca Uccellani (303 voti, 5,3 per cento), neo direttore della Caritas diocesana da un decennio impegnato nella missione di solidarietà in Kosovo dopo la guerra; quarto il professore Pier Giuseppe Pelicci (229, 4 per cento), oncologo salito ancora una volta, in questi giorni, alla ribalta per una scoperta correlata al cancro al seno senza dimenticare il ruolo di direttore scientifico del dipartimento di oncologia sperimentale dell'Istituto europeo; quinto Giacomo Casoli (101, 1,70 per cento), il giovane calciatore del Gubbio di proprietà della Fiorentina distintosi in questa prima parte di campionato in Seconda divisione con i rossoblù in piena zona play off.

Clamoroso il riscontro del concor-



Eugubino 2009 Don Ubaldo Braccini

“Il prete che scocciava”: da tutti conosciuto per le sue battaglie vicino alla gente e l'impegno per la Pian d'Assino

so ideato in sinergia con il Corriere dell'Umbria: 6.184 sms giunti in redazione, di cui 5.804 voti validi, quasi il doppio della passata edizione quando ci furono 3.394 contatti, di cui 3.020 voti validi. E veniamo al vincitore don Ubaldo Braccini. Il popolare parroco di Torre dei Calzolari ha riassunto nel 2009 la sua ventennale batta-

glia per la realizzazione della variante per la nuova Pian d'Assino, versante est, in un libro "La strada della morte. Il prete che scocciava". Figura carismatica, lo si ricorda per le sue battaglie vicino alla gente.

"E' una grande gioia - ha detto don Ubaldo dopo aver appreso la notizia - il pensiero va agli altri

finalisti che godono tutti della mia stima e del mio apprezzamento. Francamente non conosco Casoli, purtroppo ho smesso da qualche anno di frequentare lo stadio...". Tanti voti per don Ubaldo. Da dove arrivano? "Senz'altro dalla mia parrocchia e in particolare da giovani e giovanissimi. Ma non dimentico le frazioni che vi-

vono lungo la Pian d'Assino, quelle liberate dal traffico che portava il pericolo in ogni momento. Ma anche quelle della zona ovest, verso le quali, come ho ricordato nel mio libro, ho mostrato attenzioni portando la questione perfino alla presidenza della Repubblica. Mi auguro che possano vedere la luce quanto prima. Altri voti sono arri-

vati anche da Thann dove sono cittadino onorario per tutte le questioni che ben conoscete (reliquia di Sant'Ubaldo, cremazione dei tre pini, gemellaggio con la città francese, eccetera ndr)". Altri ancora, aggiungiamo noi, sono arrivati dagli appelli tramite Facebook da un neo comitato nato sulla rete a tutela della Pian d'Assino. Costantemente, giorno dopo giorno, arrivavano inviti a supportare "l'ennesima battaglia" di don Ubaldo.

A chi dedica questa vittoria? "In primis alla mia parrocchia che da sempre mi ha appoggiato e apprezzato in queste opere di sostegno alle attività umane. Un pensiero va poi alla mia famiglia, al papà e alla mamma sepolti nel cimitero di Torre dei Calzolari".

La vittoria di don Ubaldo è senza dubbio legata all'attività svolta a fianco della gente. La battaglia per la Pian d'Assino. Ma anche quelle a tutela di allevatori e agricoltori? "Sono stato anche condannato dalle autorità per queste ultime vicende insieme ad altre due persone, un proprietario di pecore sgozzate dai lupi e una signora laureata con 110 e lode, anche lei titolare di un gregge di pecore. Non so che altro potrei fare di più". Basta e avanza caro don Ubaldo, il parroco amato dalla gente.

Guido Giovagnoli